

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, richiama alla Giunta regionale:

- a) la legge 15 febbraio 1996, n. 66 (Norme contro la violenza sessuale);
- b) la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- c) la legge 4 aprile 2001, n. 154 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari);
- d) il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori) convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38;
- e) la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- f) il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- g) il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025 - 2027;
- h) la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere) e in particolare:
 - l'articolo 2, comma 1, lettera a) affida alla Regione il compito di promuovere iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
 - l'articolo 2, comma 1, lettera b) promuove la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione multiculturali;
 - l'articolo 4, comma 1, prevede l'istituzione, presso la Struttura regionale competente in materia di politiche familiari e sociali, del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - l'articolo 4, comma 6, prevede che il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere si avvalga di un'apposita Commissione per la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere nominata dal Forum stesso;
 - l'articolo 5, comma 1, definisce che la Regione promuove progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere e, in particolare nelle scuole e nelle famiglie, di educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale e alla non violenza come metodo di convivenza civile e prevede le modalità di presentazione e di valutazione degli stessi;
 - l'articolo 5, comma 4, lett. b) definisce che i progetti antiviolenza possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere, rivolte in particolare ai giovani e agli adolescenti;
- i) la deliberazione del Consiglio regionale n. 2336/XVI del 19 aprile 2023 recante "Approvazione del Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025 ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto

della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere)”;

- j) la deliberazione della Giunta regionale n. 1865 in data 22 novembre 2013 con la quale è stata approvata la nomina dei componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere previsto dall’articolo 4 della l.r. 4/2013;
- k) la deliberazione della Giunta regionale n. 570 in data 16 maggio 2025 con cui si approvava il bando per l’annualità 2025 per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della l.r. 4/2013 e si prenotava la spesa di 40.000,00.

Riferisce inoltre che l’oggetto del bando di finanziamento, allegato alla presente deliberazione, è stato definito in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, nel corso della riunione svoltasi in data 6 marzo 2026 e che, in continuità con i bandi precedenti e con i risultati ottenuti attraverso la realizzazione dei progetti finanziati, auspica il pieno coinvolgimento di tutto il territorio regionale.

Rammenta, inoltre, che i soggetti titolati a presentare i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione sono quelli previsti nell’articolo 5, comma 2, della l.r. 4/2013 e sono gli Enti Locali singoli o associati, gli Enti Pubblici anche economici e l’Azienda USL, il Centro antiviolenza, le organizzazioni iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere, nonché le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

Ricorda che per la valutazione dei progetti di cui all’articolo 5, comma 4, lett. b) della l.r. 4/2013 il Forum si avvale di un’apposita commissione di valutazione nominata dal Forum stesso, nella quale siano designati componenti del Forum che non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato.

Riferisce, inoltre, che la nomina dei componenti della commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l’attività della stessa non comportano alcun onere a carico del bilancio regionale e che la Struttura welfare e politiche per la Famiglia garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, nonché gli adempimenti successivi all’assegnazione dei finanziamenti.

Ritiene pertanto opportuno approvare il bando per il finanziamento di progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell’art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013 per l’annualità 2026, per un valore complessivo massimo pari a euro 40.000,00 definendo che i progetti saranno finanziati nei limiti dello stanziamento di bilancio e che la somma massima erogabile per ciascun progetto non potrà superare 10.000,00 euro.

Riferisce, inoltre, che il termine ultimo fissato per la presentazione dei progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere è fissato entro le ore 12.00 del 30 settembre 2026.

Sostiene inoltre che al fine di dare maggiore evidenza pubblica circa i progetti realizzati e finanziati nell’ambito del presente bando, al fine di estenderne capillarmente la conoscenza sul territorio, non solo per diffonderne i contenuti ed i risultati, ma anche per pubblicizzare il ricorso allo strumento dei bandi di finanziamento pubblico, auspicandone un maggior utilizzo da parte delle reti territoriali che intervengono a vario titolo nell’ambito delle politiche a contrasto della violenza di genere, i soggetti titolari dei progetti e beneficiari delle risorse pubbliche dovranno obbligatoriamente prevedere almeno un evento pubblico da realizzarsi in concomitanza della giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2027).

Atteso che dovendo i progetti coinvolgere in particolare i giovani e gli adolescenti e di conseguenza le istituzioni scolastiche, ritiene opportuno fissare al 30 giugno 2028 il termine ultimo

per la scadenza della realizzazione delle attività inerenti ai progetti di cui si tratta.

Ritiene opportuno, come rappresentato dai competenti uffici fissare al 31 agosto 2028 il termine per la presentazione della relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da evidenze documentali fiscalmente valide, necessarie per il saldo della quota spettante che sarà corrisposto nel corso dell'anno 2028.

Comunica che il valore complessivo del bando pari ad un massimo di 40.000,00 euro sarà assegnato con la seguente modalità:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2028, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione sulle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida (fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza giustificativa che attesti a fronte dell'ordinato effettuato l'avvenuto pagamento, ecc..).

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto quanto riferito dall'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, su proposta del medesimo;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 313 in data 27 marzo 2026, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, l'attribuzione a decorrere dal 1° aprile 2026 delle quote di bilancio alle Strutture dirigenziali e la conferma delle disposizioni applicative di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1680 in data 30 dicembre 2025;
- considerato che la Dirigente della Struttura proponente ha verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, nell'ambito del programma n. 12.004 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale) attribuisce alla sua Struttura le risorse per l'attività di cui trattasi;
- considerato che la Dirigente della Struttura welfare e politiche per la famiglia dell'Assessorato sanità, salute, politiche sociali ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il bando per l'annualità 2026 per il finanziamento di progetti anti violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, per un importo complessivo di euro 40.000,00 e nei limiti dello stanziamento di bilancio;
2. di prenotare la somma di euro 40.000,00 (quarantamila/00) con le seguenti modalità:
 - euro 26.000,00 (ventiseimila/00) per l'anno 2026, sul capitolo U0019476 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti

antiviolenza per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere) del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2026/2028, che presenta la necessaria disponibilità;

- euro 14.000,00 (quattordicimila/00) per l'anno 2028, sul capitolo U0019476 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti antiviolenza per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere) del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2026/2028, che presenta la necessaria disponibilità;

dando atto che in caso di selezione di progetti non presentati da parte di istituzioni sociali private, si procederà alle necessarie variazioni di bilancio con spostamento delle risorse dal capitolo sopra indicato al capitolo U0024756 collegato al piano dei conti correttamente riferito al soggetto;

3. di stabilire che i progetti potranno essere presentati a partire dalla data di pubblicazione del bando per l'annualità 2026 per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale e fino alle ore 12.00 del 30 settembre 2026;
4. di fissare al 30 giugno 2028 il termine ultimo per la scadenza della realizzazione delle attività inerenti ai progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere e di prevedere che gli stessi debbano obbligatoriamente prevedere almeno un evento pubblico da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2027);
5. di fissare al 31 agosto 2028 il termine per la presentazione della relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da evidenze documentali fiscalmente valide, necessarie per il saldo della quota spettante che sarà corrisposto nel corso dell'anno 2028;
6. di dare atto che se l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, risultasse inferiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al recupero della somma erogata in eccedenza e che se l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto risultasse superiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al saldo della restante somma, che non potrà superare il costo complessivo del progetto ammesso a finanziamento per un valore massimo di 10.000,00 euro;
7. di dare atto che alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti provvede il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi del punto 4, lettera h) della deliberazione della Giunta regionale n.1865 in data 22 novembre 2013 e che i componenti della Commissione, individuati tra i membri del Forum, non devono essere titolari e/o partner di alcun progetto presentato;
8. di dare atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa, non comportano onere alcuno a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che la Struttura welfare e politiche per la famiglia garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti.

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI
PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4**

Annualità 2026

INDICE

Premessa

- 1. Finalità dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere**
- 2. Caratteristiche dei progetti annualità 2026**
- 3. Soggetti che possono presentare i progetti**
- 4. Modalità e tempi di presentazione dei progetti:**
 - 4.1 Modalità
 - 4.2 Termine di presentazione dei progetti
- 5. Valutazione, selezione e approvazione dei progetti**
 - 5.1 Commissione valutazione dei progetti
 - 5.2 Cause di esclusione
 - 5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi
 - 5.4 Spese ammissibili
 - 5.5 Formazione delle graduatorie dei progetti
- 6. Modalità di erogazione dei contributi**

Premessa

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la lotta contro la violenza di genere può rivelarsi efficace solo nel caso in cui gli Stati attuino politiche organiche e coordinate, secondo un approccio che tenga conto delle cosiddette 4 P: Prevenzione, Protezione, Procedimenti penali e Politiche integrate. Nell'area della prevenzione la stessa enuncia ad esempio misure preventive dettagliate volte a promuovere il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti che giustificano la violenza nei confronti delle donne e a sensibilizzare l'opinione pubblica affinché riconosca la violenza di genere in tutte le sue forme.

Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027 definisce una strategia complessiva e integrata di prevenzione e contrasto del fenomeno, fondata sul riconoscimento della violenza di genere quale manifestazione di disuguaglianze strutturali e culturali ancora radicate nella società, che richiedono interventi coordinati, sistemici e continuativi a tutti i livelli istituzionali. In continuità con la precedente programmazione, il Piano si articola secondo gli Assi tematici individuati in coerenza con la Convenzione di Istanbul – prevenzione, protezione e sostegno, perseguire e punire, assistenza e promozione – ciascuno declinato in specifiche priorità e aree di intervento di rilevanza nazionale e territoriale, al fine di assicurare un approccio organico e integrato tra i diversi soggetti coinvolti.

Nell'ambito dell'Asse della prevenzione, il Piano promuove un'azione strutturata e multilivello, articolata nei diversi ambiti della prevenzione primaria, secondaria e terziaria, attribuendo particolare rilievo alla prevenzione primaria quale leva essenziale per incidere sulle cause profonde del fenomeno. In tale prospettiva, sono previste azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla collettività e ai contesti educativi e formativi, finalizzate al contrasto degli stereotipi di genere, alla promozione di una cultura del rispetto e della parità tra donne e uomini e al rafforzamento della consapevolezza diffusa in merito alle radici, alle cause e alle conseguenze della violenza maschile contro le donne, quale ad esempio le campagne di comunicazione e interventi educativi strutturati.

La legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 "Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere" riconosce in ogni forma di violenza di genere una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della libertà e della dignità della persona e promuove iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In particolare, l'art. 5 della legge n. 4/2013 prevede che la Regione promuova e sostenga i progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere. La normativa definisce inoltre all'art. 5, comma 4, lett b), che i progetti antiviolenza possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere. Il Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 2336/XVI del 19 aprile 2023 fra le azioni nell'area della prevenzione indica l'importanza di mantenere il finanziamento dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere riconoscendone la mission sul territorio.

In armonia con la normativa europea, nazionale e regionale è pubblicato il presente bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e d'informazione contro la violenza di genere per l'annualità 2026 che possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere.

Il contenuto del bando, condiviso in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, intende promuovere il coinvolgimento di un numero maggiore di attori del

territorio non solo nell'ambito della presentazione dei progetti, ma anche come protagonisti che agiscono il cambiamento capaci di promuovere collaborazioni e partnership territoriali in grado di diffondere una cultura e un sistema valoriale che condannano e contrastano la violenza di genere, riconoscendo alla sensibilizzazione, alla prevenzione e all'informazione un ruolo fondamentale.

La Struttura Welfare e politiche per la famiglia alla quale ai sensi della sovra citata legge regionale è affidato il compito di coordinare l'attività del suddetto Forum, ritiene fondamentale che i progetti antiviolenza di cui al presente Bando, per essere realmente efficaci, debbano essere costruiti il più possibile con una modalità partecipata, ovvero sfruttando al meglio le risorse e le reti del territorio.

TEMATICA DEL BANDO - ANNUALITÀ 2026

L'art 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne definisce la stessa come ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà.

La violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che ha portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini impedendone la loro piena emancipazione; è un fenomeno sociale che ha radici culturali antiche e profonde, legate ad una struttura di genere tradizionale. Con l'espressione violenza di genere è possibile ricomprendere numerose e diverse forme di violenza, da quelle più sottili e insidiose, a quelle più eclatanti e marcatamente visibili e riconosciute. Si annoverano a titolo esemplificativo, ma non esaustivo la violenza psicologica, economica, fisica e sessuale, gli atti persecutori, lo stalking, comportamenti che possono sfociare in eventi estremi relazionati (femminicidio). Stereotipi e pregiudizi che incidono sull'immaginario collettivo, si insinuano nel tessuto civile e creano le condizioni per una perpetrata violenza maschile sulle donne che, con il tempo e in alcuni contesti, subisce dei veri e propri processi di normalizzazione e giustificazione. Le normative internazionali, nazionali e locali individuano nella sensibilizzazione, nell'informazione, nella prevenzione e nell'educazione aree strategiche e prioritarie di intervento per la lotta alla violenza sulle donne. Le azioni devono coinvolgere il più possibile le comunità locali tutte e la popolazione intera, avendo un riguardo particolare per gli adolescenti e le giovani generazioni.

Alla luce di quanto sopra, al fine di stimolare il più possibile la presentazione di progetti da parte dei vari attori territoriali, si è definito che gli stessi debbano ovviamente riguardare il fenomeno della violenza contro le donne e perseguire una o più finalità definite dall'art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013, ma possano individuare liberamente su quale aspetto focalizzarsi per la realizzazione sul territorio di azioni in grado di diffondere una cultura e un sistema valoriale che condannano e contrastano la violenza di genere e promuovono invece la parità di genere, il rispetto reciproco tra le persone e un'educazione ad un'affettività relazionale basata sul rispetto della libertà dell'altro.

Si invitano i soggetti capofila, di cui all'art. 5, comma 2 della l. r. 4/2013, a fare il più possibile rete, presentando i progetti in forma associata anche con soggetti che, pur non avendo la titolarità a farlo (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: biblioteche, circoli ricreativi, gestori di luoghi aggreganti frequentati da giovani, associazioni sportive, gruppi teatrali giovanili, ecc...) svolgono o potrebbero svolgere un'importante azione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. Gli accordi di partenariato devono essere allegati al modulo di presentazione dei progetti, che è pubblicato sull'apposita pagina del sito www.regionevda.it.

1. FINALITÀ GENERALI DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013, i progetti di cui al presente bando devono perseguire le seguenti finalità:

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

L'art. 5, comma 4 lett. b) definisce che i progetti possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al fenomeno della violenza, rivolte in particolare ai giovani e agli adolescenti.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

I progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, da realizzarsi nel territorio regionale, devono essere redatti utilizzando il modulo di presentazione pubblicato nell'apposita sezione sul sito istituzionale (www.regione.vda.it). Il modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente capofila, pena l'esclusione dalla sessione valutativa.

Come evidenziato in premessa, i progetti possono essere presentati in forma associata, attraverso l'attivazione di partenariati. Nel caso di presentazione in forma associata il soggetto capofila deve obbligatoriamente, - pena l'esclusione - essere incluso tra i soggetti legittimati a presentare i progetti, di cui al successivo punto 3), così come previsto dall'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4.

Nel caso dell'attivazione di partenariati, i soggetti capofila sono tenuti ad allegare al progetto la lettera di adesione allo stesso firmata dal/dai partner. Qualora il documento sia manchevole della suddetta firma, questo non verrà ritenuto valido.

I progetti devono indicare un cronoprogramma che evidenzi gli obiettivi da perseguire correlati alla realizzazione delle singole attività progettuali, il dettaglio del budget finanziario circa l'impiego delle risorse economiche (siano esse a valere sul bando di cui alla presente deliberazione o messe a disposizione direttamente dall'ente capofila e/o dal/i partner di progetto) con la definizione delle singole voci di spesa.

I progetti finanziati e le correlate attività devono concludersi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2028.

La giornata del 25 novembre è diventata l'opportunità per porre in primo piano il tema della violenza contro le donne e le problematiche ad esso correlate, attraverso azioni pensate per raggiungere non solo gli addetti ai lavori, ma una platea sempre più vasta al fine di accrescere, anche nella nostra Regione, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno. Nell'ottica di favorire la diffusione e la pubblicizzazione dei contenuti e/o degli esiti dei progetti finanziati, così come richiesto ed auspicato dalla l.r. n. 4/2013, le proposte progettuali devono – obbligatoriamente – prevedere almeno un evento pubblico (tavola rotonda, spettacolo teatrale, concerto, proiezioni, ecc...) da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2027). La realizzazione dell'evento dovrà essere

eventualmente coordinata con le iniziative promosse dal Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 possono presentare i progetti di cui al presente bando esclusivamente:

- a) gli enti locali, singoli o associati;
- b) gli enti pubblici, anche economici, comprese le istituzioni scolastiche;
- c) l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;
- d) il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6 della l. r. n. 4/2013;
- e) le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere; le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

I soggetti di cui al punto e) devono allegare al modulo di presentazione del progetto, copia del proprio statuto dal quale si possa evincere la presenza della lotta alla violenza di genere fra gli scopi dello stesso.

Per quanto ai soggetti di cui al punto e) si specifica che gli stessi devono essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) oppure iscritti nel corrispondente registro regionale, nelle more della fase di consolidamento della trasmigrazione degli stessi nel RUNTS.

4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 Modalità

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto, pubblicato nell'apposita pagina presente sul sito istituzionale della Regione (www.regione.vda.it).

Ogni soggetto di cui al precedente punto 3) potrà presentare un solo progetto in qualità di capofila.

In caso di attivazione di partenariati devono essere allegate al modulo di presentazione le lettere di adesione al progetto del/dei partner, firmate dagli stessi, circa gli impegni assunti all'interno del progetto e le eventuali risorse (professionali, economiche, strutturali, ecc,) messe a disposizione per la realizzazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l. r. n. 4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti (con riferimento a quelli previsti al precedente punto 3 del presente bando) hanno la priorità e, pertanto, ottengono un maggior punteggio di valutazione nel criterio "caratteristiche organizzative" (cfr oltre p.to 5.3).

Le modalità di presentazione dei progetti e della documentazione richiesta, sono le seguenti:

- a) tramite **posta elettronica certificata** (PEC): sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it

In caso di trasmissione tramite PEC, il modulo di presentazione del progetto dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila in qualità di capofila e corredato dal documento di identità del firmatario.

Tutta la documentazione allegata deve essere in formato statico non modificabile (quali ad esempio il formato .PDF o .TIFF). Per ulteriori informazioni consultare l'apposita sezione presente sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale all'indirizzo https://www.regione.vda.it/servsociali/violenza_di_genere/progetti/progetti/default_i.aspx.

L'oggetto della PEC deve essere il seguente: **“PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, ANNUALITÀ 2026”**.

- b) tramite **consegna a mano** di tutta la documentazione richiesta entro il termine indicato nel successivo punto 4.2). Non saranno accettate domande incomplete, in assenza di uno o più documenti, pertanto, la domanda non potrà essere ritirata, né accolta, né tantomeno protocollata.

Al modulo di presentazione del progetto dovrà essere, altresì, allegata la seguente documentazione:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, resa dal legale rappresentante del soggetto capofila (allegato 1 del modulo di presentazione del progetto pubblicato sul sito www.regione.vda.it);
- la fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila;
- le lettere di partenariato firmate con allegato il documento di identità valido del firmatario (ove presenti);
- copia dello statuto (previsto per particolari soggetti - vedi precedente punto 3 del presente bando).

4.2 Termine di presentazione dei progetti

Il termine di ricevimento dei progetti è fissato per le **ore 12.00** del giorno **30 settembre 2026**. Entro tale scadenza i progetti devono essere ricevuti dalla Struttura Welfare e politiche per la famiglia o devono essere stati inviati tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di PEC, ai fini dell'individuazione del termine di ricevimento dei progetti si tiene conto della data e dell'orario di ricezione della stessa.

In caso di consegna a mano fanno fede l'orario di consegna e il timbro relativo alla data di ricevimento apposto dal funzionario preposto.

Non saranno presi in considerazione, né tantomeno oggetto di valutazione, i progetti ricevuti successivamente al termine indicato o che siano incompleti della documentazione richiesta di cui al paragrafo 4.1.

5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Commissione di valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da una Commissione costituita dal Dirigente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali o suo delegato, con

funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente bando. Un dipendente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia avrà funzioni di verbalizzante.

5.2 Cause di esclusione

La Commissione di cui al punto 5.1, preliminarmente alla valutazione di qualità, esamina la regolarità della documentazione ricevuta. Il progetto è escluso dalla valutazione al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
- il progetto è presentato da un soggetto non previsto dall'art. 5 comma 2 della legge regionale n. 4/2013 o privo dei requisiti previsti;
- il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- assenza della documentazione obbligatoria (si rimanda al paragrafo 4.1)
- il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 12.00 del 30 settembre 2026**).

Sono inoltre esclusi dalla valutazione di qualità i progetti che:

- sono stati presentati da soggetti che hanno ottenuto il finanziamento di progetti relativi a bandi di annualità precedenti e che alla data di presentazione della domanda per il bando annualità 2026, non hanno provveduto a regolarizzare le procedure amministrative nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa attraverso la presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, ovvero la presentazione della relazione finale di valutazione del progetto di annualità precedenti e la rendicontazione delle spese sostenute corredata dalle relative evidenze documentali (fatture, ricevute, scontrini ecc..);
- non prevedono la realizzazione di almeno un evento correlato alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre 2027).

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

Una volta verificata l'inesistenza da parte della Commissione di valutazione di una o più cause di esclusione previste al precedente paragrafo 5.2, la fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista dal sopracitato paragrafo, riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- a) **coerenza generale del progetto**: quest'area valuta gli elementi fondamentali dei progetti, che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
- b) **coerenza con le finalità proprie**: quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto, indicati nella premessa del presente bando e nella Tematica Bando 2026, con quelli previsti dall'art. 5, comma 1, della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4;

- c) **caratteristiche dei progetti**: quest'area valuta le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale, nonché la loro rilevanza e coerenza (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e target coinvolto);
- d) **caratteristiche organizzative**: quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc...). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partner).

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione.

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ESAMINATI IN VALUTAZIONE
COERENZA GENERALE DEL PROGETTO	20	Completezza di informazioni, chiarezza espositiva, realizzabilità, leggibilità
COERENZA CON LE FINALITÀ PROPRIE	25	Valenza sociale Conformità alle finalità poste Coinvolgimento dei target definiti
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	25	Analisi di contesto, collegamento con iniziative realizzate, proposte per il 25 novembre 2027
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	30	Costruzioni reti: caratteristiche reti (partner), promozione, sensibilizzazione, valutazione ex post, n. risorse coinvolte
TOTALE	100	

5.4 Spese ammissibili

La Commissione di valutazione presterà particolare attenzione al piano finanziario e al dettaglio delle voci di spesa necessarie per la realizzazione del progetto. Le spese sono considerate ammissibili se risultano strettamente connesse con le attività previste dal progetto e indispensabili alla realizzazione delle stesse.

5.5 Formazione delle graduatorie dei progetti

La Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali predispone, sulla base della valutazione della Commissione, la graduatoria dei progetti.

Fermo restando le cause di esclusione previste al punto 5.2 del presente bando, la valutazione minima necessaria per l'approvazione del progetto, l'ammissione a finanziamento dello stesso e l'inserimento in graduatoria è pari a un punteggio minimo di 60/100. Tutti i progetti saranno collocati nella graduatoria secondo un ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti in valutazione.

L'esito della valutazione sarà comunicato tempestivamente ai soggetti capofila, inclusi quelli i cui progetti siano risultati inammissibili o abbiano conseguito un punteggio inferiore a 60/100.

In caso di impedimenti nella realizzazione dei progetti approvati e inseriti in graduatoria, i soggetti aggiudicatari devono informare tempestivamente la Struttura regionale competente in quanto la stessa provvederà eventualmente a sostituire i progetti non realizzabili, scorrendo la graduatoria approvata.

Il presente bando di finanziamento prevede lo stanziamento di complessivi euro 40.000,00 (quarantamila/00), pertanto il totale dei progetti approvati e ammessi a finanziamento (sino ad un massimo di 10.000,00 euro cadauno) non potrà superare i limiti delle risorse oggetto dello stanziamento. Nel caso in cui i fondi non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti ammessi alla graduatoria, si procederà al finanziamento delle iniziative che hanno ottenuto il maggiore punteggio sino all'erosione completa del budget a disposizione.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La somma prenotata per il presente bando di finanziamento è pari a complessivi euro 40.000,00 (quarantamila/00), il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 10.000,00 (diecimila/00). Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2028, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto, nonché della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida.

Il saldo dei progetti sarà erogato solo a seguito della presentazione della documentazione finale utile alla rendicontazione, che dovrà pervenire alla Struttura regionale competente in materia di violenza di genere entro il 31.08.2028, considerato che la data ultima per la realizzazione delle attività progettuali è fissata al 30.06.2028.

La relazione finale costituisce uno dei documenti essenziali per l'erogazione della tranche finale del contributo poiché fornisce una restituzione puntuale dell'attività progettuale, permettendo all'Amministrazione regionale di comprendere quanto è stato concretamente realizzato e verificare l'efficacia delle azioni implementate.

Ne consegue che ai fini dell'erogazione del contributo, la relazione finale prodotta dal soggetto capofila e firmata dallo stesso, dovrà, coerentemente con quanto dichiarato nel modulo di progetto, contenere come minimo la descrizione dei seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto e il contesto in cui lo stesso è stato sviluppato,
- le risorse impiegate e le fasi di sviluppo,
- il dettaglio di tutte le attività svolte durante il progetto,
- le modalità di coinvolgimento dei destinatari,
- i punti di forza e le criticità del progetto,
- i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi prefissati e quelli eventualmente non raggiunti con le relative motivazioni,
- la descrizione dell'evento realizzato in occasione della giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne

- considerazioni finali.

In fase di rendicontazione delle spese, ai fini della loro ammissibilità, le stesse dovranno essere coerenti con il piano finanziario presentato in fase progettuale e corredate dalle relative evidenze documentali fiscalmente valide, ricondotte inequivocabilmente alle attività del progetto, dalle quali si evincano gli avvenuti pagamenti.

Il soggetto capofila assume a proprio carico tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, della Legge 13.08.2010 n. 136. Il mancato utilizzo da parte del soggetto capofila del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle transazioni costituisce l'inammissibilità della spesa ed il mancato riconoscimento ai fini della rendicontazione finale per il versamento dell'eventuale saldo spettante, con possibilità di richiedere fra l'altro la restituzione della somma già versata a titolo di acconto.

Ai fini della rendicontazione si rende necessario presentare la seguente documentazione:

1. la relazione finale con gli elementi sopracitati firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila del progetto;
2. un prospetto relativo alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalle quali si evinca chiaramente il collegamento con le attività progettuali presentate in fase di proposta progettuale, nonché la relativa documentazione fiscalmente valida attestante gli avvenuti pagamenti.

La suddetta documentazione dovrà pervenire alla Struttura Welfare e politiche per la famiglia entro e non oltre il 31.08.2028, tramite posta elettronica certificata (PEC): sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it oppure tramite consegna a mano.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, risultasse inferiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al recupero della somma erogata in eccedenza. Nel caso in cui l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto risultasse superiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al saldo della restante somma, che non potrà superare il costo complessivo del progetto ammesso a finanziamento per un valore massimo di 10.000,00 euro.